Sabato 7 Marzo 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 58.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Quello che l'Italia aspetta

In questo così grave momento politico la Nazione aspetta dal senno della Corona la nomina di Ministri, i quali col loro nome, sia pure più o meno illustre, diano affidamento che nessun mezzo sarà intentato per rimediare agli errori ed ai mali, di cui ora provansi le conseguenze.

I nomi dei nuovi Ministri dovranno esser guarantigia di risoluto volere che non sia scemato il decoro dell'Italia come grande Potenza, però ottemperando a quanto le condizioni odierne e le dolorose esperienze potranno esigere. E si spera che l'*eredità del Potere* non sarà conquista di uomini ambiziosi, bensì quasi un alto dovere imposto a cittadini per provvedere alla salute della cosa pubblica.

Quindi nella scelta di questi Ministri desiderabile è che non si abbia di mira unicamente l'accontentamento delle Opposizioni contro il Ministero che si è dimesso; anzi, di fronte alla gravezza degli avvenimenti e de' bisogni, le preoccupazioni parlamentari dovrebbero essere minime.

Quello che ora si aspetta, si è che, a tutela della Colonia e per impedire nuovi eccidj, sia dato corso a tutte le preparazioni militari concertate dal cessato Ministero; però persuasi che i nuovi Ministri interrogheranno presto il Parlamento per udirne la volontà e provocare un raddrizzamento della nostra politica coloniale. E siccome ormai le sventure devono avere qualche cosa insegnato a tutti, potrebbe anche accadere che l'Italia fosse in grado di rinunciare a nuovi sacrifici di milioni e di sangue per l'Africa. Ormai questa impresa africana, causa di tanti lutti, è diventata un incubo insopportabile. Quindi i nuovi Ministri, delegando amplii poteri al nuovo Comandante della Colonia, non dovrebbero escludere il caso di trattare la pace, quando i patti non avessero a ledere l'onore italiano, nè ci obbligassero a sconfessare eziandio quelli interessi legittimi che ci indussero a desiderare una Colonia sul Mar Rosso. E se ormai per voce di Popolo, come per prudenza del Parlamento che si esternava già avverso alle *grandi espansioni*, conquiste in Abissinia non si avranno più, ed anche, riacquistando il terreno perduto, lo si dovrebbe poi abbandonare, tanto meglio sarebbe che la *Colonia limitata* si avesse, senza esporci a nuovi pericoli. Sempre, però, nel caso che ciò ottenere si possa senza lesione del decoro quale grande Potenza.

Da quanto ricordiamo dell'azione del Generale Baldissera quando fu altra volta in Africa, ciò risulterebbe consentaneo alle sue idee. Oggi conoscendosi, più di prima, i luoghi e gli avversarii, ciò sarebbe consigliato dalla più vulgare prudenza. Nè sarebbe segno di viltà, perchè eziandio nella presente sventura gli stranieri, amici o anche non amici, hanno ammirato l'audacia degl'Italiani, in numero così scarso lottanti con un nemico poderoso per numero ed agguerrito.

L'Italia ora aspetta che si delinei una *politica riparatrice*; ed intanto, con la mestizia degli animi, passeranno giorni parecchi nell'ansia di conoscere i nomi delle vittime, cui intuonare un requie, ed attendendo a raccogliere l'obolo per i *soldati feriti* che, ritornati in Patria, costituiranno un'altra classe di *Reduci*, i quali, dopo la narrazione di quanto avranno veduto, renderanno ognor più impopolare qualsiasi espansione africana.

La crisi.

Finora, l'incarico di formare il nuovo Ministero non è stato da S. M. il Re affidato a nessuno degli uomini politici chiamati, per conferire sulla situazione, al Quirinale. La crisi è gravissima: occorrerà forse più tempo che non convenisse, negli attuali momenti dolorosi e difficili, per risolverla.

Ecco una lista degli interrogati da S. M.:

Brin, senatore Brioschi, Cadolino, Colombo, Farini, Finale, generale Mezzacapo, senatore Perazzi, Rudinì, Saracco.

L'estrema sinistra continua frattanto nelle sue riunioni: e jeri votò un ordine del giorno dichiarante di continuare l'agitazione alla Camera e nel paese, e di non dar quartiere a nessun ministero il quale non rappresenti un completo mutamento nell'indirizzo finora seguito — sia rispetto alla questione africana, sia nella politica interna.

Ancora dimostrazioni.

Ne accaddero in parecchie città, anche giovedì notte: a Roma, a Torino, a Milano, a Pavia, ad Ancona...

A Roma si arrestarono molti popolani che brandivano randelli o portavano indosso lunghi chiodi acuminati; a Milano, ragazzacci giravano armati di legni e lanciando sassi contro le vetrine degli esercizi aperti; a Pavia, si divelsero i binari della ferrovia sul ponte sul Ticino — causando lo scontro di due treni merci! — allo scopo d'impedire la partenza di soldati per l'Africa; ad Ancona (si dice) il popolo riuscì a penetrare nelle caserme... non sappiamo a che farvi!

Particolari sul disastro DI ABBA GARIMA.

Da Bormida morto coperto di ferite — La resistenza dei nostri — Gli alpini — Gli ambara — Gli ufficiali di Arimondi — Se i bianchi fossero arrivati prima — Altre notizie.

L'on. Macola telegrafa da Massaua:

Massaua, 6. La brigata Da Bormida tenne testa fino a sera, impedendo l'avanzata dei nemici e restando quasi distrutta.

Il generale Da Bormida, combattendo, era confuso tra i soldati ed è morto coperto di ferite. Gli ascari dissero che gli italiani furono resistentissimi. Gli alpini, incorporati nel reggimento Nava, ebbero un battesimo glorioso.

Il maggiore Menini cadde, animando i soldati.

Gli ambara sciabolavano e derubavano i caduti e tagliavano le mani e i piedi agli ascari dispersi.

Le batterie impegnate furono distrutte; nessuno ha abbandonato i cannoni e le batterie.

Di Arimondi perirono tutti gli ufficiali meno Pattini ferito a una guancia. I bianchi sono arrivati a Saganeiti mal conci. I galla li inseguirono.

Mancano notizie del principe Chigi.

Albertone doveva penetrare nel campo nemico e attrarre gli scioani, ritirandosi. L'operazione iniziale è riuscita, ma poi la brigata si ritirò in disordine, soverchiata dal numero enorme dei nemici. I nostri non avendo occupato le alture, le occuparono gli scioani. Qualora i bianchi fossero arrivati prima, avremmo vinto.

Baldissera conviene in ciò.

Eccovi notizie sui prigionieri fatti ad Alequà: De Conciliis è vivo e ferito. I soldati sono maltrattati. Sebat restituirebbe i prigionieri in cambio del principe Gugsa e dei suoi due compagni, nonchè del cagnasmacc Mariam nostro prigione, nonchè di Ligg Ambessa confinato ad Assab.

Valore italiano confermato

Mercatelli in un telegramma che manda alla *Tribuna*, scrive quanto segue:

«Ho fatto molte indagini sopra la condotta del nostro soldato, perchè le prime notizie erano poco favorevoli. Risulta da concordi dichiarazioni degli ufficiali e degli ascari che il nostro soldato *dove è stato ben condotto, rispose perfettamente all'aspettativa, nè tradì il nome italiano.*

Potete dirlo altamente e aggiungere che i soldati tornanti non sono demoralizzati. Pur troppo sono pochi!

Le perdite fatte.

L'*Italia Militare* scrive: Notizie private da Massaua dicono che le nostre perdite complessivamente ascendono a 4500 uomini, di cui 3000 della colonna Albertone.

Un importante telegramma di Baldissera.

Situazione gravissima — Adigrat circondato — Galliano prigioniero — L'evaquazione di Adigrat — Per la difesa dell'Asmara.

Ieri vi fu Consiglio di ministri in casa di Crispi. Mocenni comunicò un telegramma del generale Baldissera partito per l'Asmara, in cui si dice che la posizione nostra è gravissima, ma non disperata. Baldissera dispone di 18,000 uomini, esclusi quelli che sono di presidio ai vari forti; quando giungerà il generale Heusch, ne avrà 30,000. Baldissera denunzia la mancanza di ogni materiale e domanda delle batterie; domanda pure uomini d'artiglieria e genio e fucili.

Adigrat è circondato, non dagli scioani che sono rimasti ad Abba Garima, ma dalle popolazioni insorte. Adigrat, oltre alla guarnigione costituita da un battaglione e da una batteria da montagna, contiene anche duemila fra ascari e bianchi sbandati dopo la battaglia di Adua.

Baldissera ha speranza che, se farà giungere a tempo l'ordine di ritirata dato al colonnello Prestinari, il presidio potrà uscire.

Gli sbandati tornati ad Adi Cajè affermano che Galliano non è morto, ma è prigioniero del Negus insieme a duemila bianchi e mille ascari. I bianchi sono ben trattati, gli ascari no.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato ad evacuare Adigrat e ha decretato l'invio immediato di due batterie da montagna per completare la difesa dell'Asmara.

Dove sarà giudicato Baratieri?

L'*Opinione* dice: Si afferma che Gloria, avvocato fiscale, ha considerato fondatissimi i dubbii sulla condotta di Baratieri propostigli dal ministero. Gloria avrebbe aggiunto che le osservazioni condurrebbero ad altre accuse. Il ministero decise di rimettere la soluzione al nuovo gabinetto.

Si deliberano anche le questioni se Baratieri debba giudicarsi in Italia o in Africa e se valga l'immunità parlamentare. Tutto si risolverà dal nuovo gabinetto.

Rosano offrì a Baratieri di difenderlo in caso di consiglio di guerra.

Una interessante intervista intorno a Menelik — Egli accetterebbe una pace onorevolissima per l'Italia — Il Negus e i giornalisti.

L'ultimo numero del *Gaulois* ci porta un'intervista con una personalità del mondo parigino, di cui si tace il nome, ch'è in relazione con Menelick e conosce davvicino le condizioni dell'Abissinia.

Circa la soluzione dell'attuale stato di cose, l'intervistato ritiene probabile che il Negus, ad onta del successo delle sue armi, sia pronto ad accettare una pace onorevole per gli Italiani, senza chiedere indennità di guerra o cessioni territoriali.

Per dimostrare lo spirito pacifico del Negus, narra il seguente aneddoto, garantendone l'autenticità. Al principio della spedizione, Menelik ordinò alle sue truppe che, qualora facessero prigionieri dei giornalisti italiani, si guardassero dal recar loro molestia. Essi, avrebbe detto il Negus, sono scrittori e la scrittura è divina.

Il personaggio intervistato afferma che dal principio della campagna la tenda reale di Menelik alberga anche un certo numero di giornalisti europei ed americani. Il Negus si fa leggere i giornali che gli arrivano, e s'interessa molto dei giudizi della stampa circa il contegno delle sue truppe. Egli ha appreso l'inglese e l'italiano.

Come si presenta la nostra situazione dopo Abba Garima.

La situazione, secondo le pervenute notizie e le probabili operazioni del nemico parrebbe essere:

1. Adigrat abbandonato alle sue forze ed al suo destino, che minaccia di rinnovare il fato di Makallè per la grande e funesta agglomerazione degli avanzi delle colonne respinte, esuberanti alla difesa, e terribilmente esaurienti le preziose vettovaglie, se non potesse eseguirsi la ritirata.

2. Cassala, Adi Ugri, Coatit ed i fortilizi minori accerchiati dal nemico ed abbandonati al loro eroismo.

3 L'esercito scioano, per gravitazione vittoriosa, irrompente nella Eritrea per tutte le linee esclusa quella dell'Asmara e forse anco per ora, quella di Gura.

4 Tutto il territorio della colonia aperto all'invasione. L'Asmara accerchiata, Massaua probabilmente investita, l'Oculè-Cusai insorgente, le risorse di Massaua troppo scarse, i mezzi marittimi insufficienti alle grandi esigenze, di sbarco, di sgombro e sopratutto di reimbarco, della presente e prossima situazione.

5 La zona costiera non protetta nè preparata; Zula, che dovrebbe essere con Arafali la base eventuale marittima di sbarco e reimbarco delle truppe, a complemento di Massaua, completamente indifesa.

6. La linea difensiva di Massaua incapace di raccogliere nel suo interno e permettere di ordinare e alenare alle future operazioni un esercito nuovo o numeroso.

7. Le posizioni di Dogali, Saati, Ailet, che potrebbero essere forti abbastanza per una eventuale e transitoria difesa, come per addestrare l'esercito, senza scoprire la linea di ritirata, sono o sembrano troppo esposte alla irrompente offensiva del nemico.

8. Le forze sulle quali possiamo tra qualche giorno fare assegnamento si riducono a poco più di 30 mila uomini, i quali verso la fine del marzo potranno essere rafforzati da un altro corpo di 20 mila uomini.

La situazione, come vedesi, più che grave, è gravissima.

Gli abissini comprano armi nel Belgio e in Inghilterra.

Telegrafano da Bruxelles che gli abissini, i quali vi acquistarono grande quantità di cartuccie, partirono, diretti a Londra, per comprarvi un'enorme quantità di fucili e un considerevole numero di cannoni, quali le fabbriche

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

Egli amava meglio fuggire mentre la lucidezza della mente comandava ancora al cuore che sanguinava.

E con durezza, anzi in tono di minaccia:

— Voi siete una donna, sclamò, e alle donne non si risponde. Ma tutto è finito tra noi. Io vi spezzerei se rimanessi. Val meglio dunque che parta.

— Sia, rispose ella, partite pure...

Ella aveva accentuato a mo' di sfida quelle due parole pronunciate senza angoscia apparente. Ma quando vide Giovanni che se ne andava senza volgersi pur addietro col capo, mandò un grido:

— Bada a te...

Ma quell'esclamazione non valse a trattenere Giovanni che aprì la porta senza rispondere alla minaccia.

Lucilla se ne stava ritta appoggiata contro al caminetto. Una specie di stupore la tratteneva. L'ombra sola di lei si riflettè sulla soglia dietro la quale Giovanni scompariva, — un'ombra fattasi lunga e sinistra come il tratto di unione fra l'odio e l'amore.

—

XXIII.

— Signora, proferì Coralia, a mezza voce.

Lucilla non rispose. Ella se ne stava riflettendo, distesa piuttosto che seduta nella sua poltrona larga e bassa, innanzi al caminetto, su cui bruciava un gran fuoco, malgrado la stagione fattasi di già più calda.

Coralia tornò a dire, accentuando:

— Signora...

Allora Lucilla trasalì, si volse addietro con impeto. Era stata come una scossa violenta che l'aveva istrappata alla fissa contemplazione della fiamma.

Ma d'un tratto il suo sguardo si estinse. Ella aveva riconosciuto la cameriera.

In tal modo erano cadute tutte le sue speranze, le sue illusioni.

— E' il medico della signora, disse Coralia, fingendo di non avvedersi del turbamento della padrona... La signora vuole che entri?

— Poichè è qui! rispose Lucilla con indifferenza.

Il dottore entrò, e prese le mani della sua cliente con grande cordialità, e si fe' a guardarla lungamente.

Egli faceva sempre così. Tastava il polso, dando il buon giorno all'inglese od all'americana.

Tuttavia Lucilla per quanto abituata fosse alla rapida diagnosi, trovò che la cosa si prolungava un po' troppo.

— Ebbene, dottore, diss'ella col sorriso amaro e falso degli ammalati a cui il desiderio di sapere inspira una suprema ipocrisia, — vedo che voi state per sgridarmi.. Avete il volto così serio questa mattina. Dunque, dite, quale penitenza? Voi lo sapete, io amo meglio saper tutto di seguito...

Mentre Lucilla parlava, si scorgeva negli sguardi del dottore un misto di sorpresa e di profonda attenzione.

Egli ascoltava la voce fischiante e in un roca di Lucilla, studiava in lei l'increspamento delle guancie, l'infossamento degli occhi, e ogni altra cosa visibile in lei.

E non poteva reprimere un senso di stupore per quella donna che lo riceveva con tanta disinvoltura, come se fosse nella pienezza della sua salute, mentre il polso ed il cuore battevano gli ultimi funebri rintocchi.

Con il sorriso indulgente pertanto dei vecchi medici verso i loro ammalati:

— La penitenza che vi do, è affatto semplice... Voi vi farete mettere a letto tosto dalla cameriera... Non c'è buon senso a restarsene così con una febbre come quella che avete. Dovrei per punirvi scrivere una gran ricetta, farvi ingojare ogni sorta di medicine..

Ella si era alzata su, divenuta d'un subito così bianca, come l'orlatura di cigno del suo corsetto.

— Come, dottore, io mi troverei?..

Ella barcollò. Riuscì solo con grande sforzo a non cadere, sostenuta dall'ardente desiderio di sapere.

— Vi ripeto, soggiunse il dottore, che avete addosso una gran febbre... e in casi simili si sta a letto. Perchè irritare la malattia, senza motivo?... Nulla vi impedisce di curarvi, io suppongo.

— Nulla! sclamò, con strano accento di amarezza, nulla!

Vi fu un breve silenzio, Lucilla, pensava, rassalita dalla contemplazione dei tizzoni ardenti sul caminetto, dimenticando di già il medico e quella trafittura angosciosa che aveva procurato al suo cuore.

Ella pensava al completo abbandono in cui era rimasta, da due interi giorni, alle lunghe notti passate sola.

Giovanni infatti non era ritornato. Ella l'aveva atteso invano nella prostrazione delle prime ore che seguivano alla di lui partenza. Ella l'aveva sperato in mezzo alle crisi di febbre che si erano succedute a rapidi intervalli...

Ah, egli non era più ritornato... egli non ritornerebbe forse mai più...

— Allora, disse il medico, riprendendo il filo del suo ragionamento, poichè siete libera di curarvi, curatevi... In fede mia, non si scherza mica con le malattie di cuore... Io vi ho raccomandato di evitare le scosse morali, i turbamenti intellettuali.. Aggravar di emozioni simili malattie, è come un versar dell'oglio sul fuoco. E suvvia ditemi tutto, cara signora, voi siete stata sottoposta a dure prove durante questi ultimi giorni...

Ella provò un risveglio improvviso, e rivolgendosi verso il medico, lo investì a sua volta:

— Siate franco... ditemi tutto. Quanto tempo ho ancora a vivere?..

Egli non battè ciglia, preparato com'era al contraccolpo, e però fingendo sgridarla:

— Ma parliamo noi sul serio, cara signora?

— Serissimamente, dottore... Io ho assolutamente bisogno di saperlo. Si tratta di interessi urgenti.

Il medico fece un gesto che non significava nulla.

— In verità, cara signora, voi mi chiedete l'impossibile... Perbacco! un ammalato è sempre esposto a morire della sua malattia, come un'uomo sano ad essere colpito sulla strada, dal primo vaso di fiori caduto giù... Ma una natura energica come la vostra può andar soggetta a delle scosse imprevedute. Vedendovi in piedi dopo la crisi che avete attraversato e che mi nascondete, io non so perchè, io debbo credere ai miracoli.

— Bene, disse ella... Ho compreso...

E poichè egli protestava, dichiarando ch'ella interpretava male il suo pensiero, ella sfiorò dalle labbra un nuovo amaro sorriso. Egli protestava, ma si era alzato, aveva preso la canna, il cappello, mostrando ora fretta d'andarsene e confermando con ciò le disperate deduzioni della sua cliente.

(Continua.)

d' armi del Belgio non potevano fornire Dicesi che non guardino alla spesa.

L' ambasciatore a Bruxelles non riuscì a scoprire per quale via siano spediti in Abissinia.

Confronti storici.

Un senso di scoraggiamento pervade gli animi nostri guardando al succeduto in Italia dopo la sconfitta di Abba Garima. E, per non essere fraintesi, diciamo subito che a suscitare in noi tale scoraggiamento, non è la caduta del Ministero: i ministeri sono transitori, e possono, come nel caso attuale, cadere sotto il peso di errori propri ed altrui, poichè sta nella natura umana che per ogni nostra sventura cerchiamo il capro espiatorio. Ma ci addolora e scoraggia il contegno del popolo, eccitato da fogli parricidi, in città importanti — quali Milano, Pavia, Cremona, Torino ed altre.

Senza ricordare l' esempio di Roma antica, della quale ci vantiamo figli, e che ben più gravi sciagure virilmente sopportò: vediamo qualche esempio nella storia contemporanea, da cui ri trarre nuova cagione di arrossire per la Patria nostra e di trepidare per le sue sorti.

—

Quando, nel 1857, giunsero in Inghilterra le prime notizie dei disastri toccati all' esercito delle Indie per opera del tremendo traditore Nana Sahib; quando si seppe dell' insurrezione di Delhi, delle raccapriccianti stragi di Cawnpur, della sanguinosa ribellione dei Cipay; quando si seppe che il fiore della gioventù inglese, che i rampolli della migliore aristocrazia britannica erano stati scannati a tradimento; che i crudeli ed esasperati Indù avevano massacrato, in mezzo a inauditi tormenti gli ammalati, le donne e i fanciulli; quando finalmente si seppe che del piccolo esercito con cui la superba Albione teneva sottomesso un paese di 150 milioni d' abitanti, soltanto un pugno d' eroi era scampato all' eccidio, e difendeva, col tradizionale valore, la bandiera della vecchia Inghilterra contro forze smisuratamente preponderanti ed ebbra di sangue, in una terra ove ad ogni passo i nemici uscivano per così dire dal suolo; la nazione inglese non si sgomentò, non gridò, non imprecò al governo, non chiamò traditore il generale Wheeler nè altri.

L' Inghilterra, senza perdere neppure un minuto, provvide di spedire rinforzi agli avanzi pericolanti dell' esercito, e malgrado l' enorme distanza (non esistendo ancora il Canale di Suez) che era tra i porti brittanici e le coste indiane, fece le cose con tanta sollecitudine, tanta freddezza e tanto bene, che il Leopardo, per un momento atterrato, si sollevò in breve e più fiero e più potente, così che oggidì nessuno dei 250 milioni che popolano le Indie orientali penserebbe seriamente a ribellarsi ai dominatori inglesi.

La Francia, per domare e sottomettere l' Algeria, consumò trentacinque anni e migliaia e migliaia di vite perdute. La prima spedizione, riuscita vittoriosa costava di oltre centomila uomini. Il 4 luglio del 1830 il bey d' Algeri capitolava. Ma ecco nello stesso anno le prime ribellioni. Nel 1835, il generale francese Trezel fu completamente sconfitto da Abd-el-Kader, e perdette munizioni e salmerie; nel 1836, buona parte dell' esercito francese periscè sotto le mura di Costantina; nel 1837, altre perdite enormi subisce la spedizione contro la stessa città, e il comandante in capo di essa rimane ucciso.. E via via — dopo una vittoria, un disastro: nel 1844, guarnigioni intere francesi sono fatte a pezzi; nel 47, nel 49, nel 53, nel 54, n l 57, nel 60, continue sollevazioni di algerini e truppe francesi sorprese improvvisamente, massacrate!.. Fu soltanto nel 1865 che la Francia potè assicurare il suo dominio sull' Algeria. Nel trentennio mutarono i ministri, mutarono più volte le stesse forme di governo: monarchia, repubblica, repubblica sociale, impero: ma dov' era stata piantata la bandiera di Francia, ivi rimase. Così si fanno rispettare le nazioni!

— E la Spagna? Qui lascio la parola al capitano M. Campiri, il quale scrive da *La Santa di Monza*, 5 marzo:

« Da una statistica sommaria, gli spagnuoli hanno perduto sui campi di battaglia e per colera diecimila soldati e ufficiali, e minacciati in una guerra dal colosso degli Stati Uniti, tutti i partiti — *monarchico, repubblicano e socialista* — non si lasciano abbattere e danno forza al loro governo.

— Noi, in Italia, vediamo delle dimostrazioni di piazza e vediamo lo scandalo inaudito di studenti che, invece di chiedere (come gli studenti spagnuoli) d' essere arruolati e partire in difesa della patria, vietano a dei bravi soldati di raggiungere il loro battaglione chiamato in aiuto dei fratelli lontani.

« Sarà un fatto isolato, lo speriamo, ma mostra quanto la passione di parte possa accecare anche la gioventù, di sua natura tanto generosa.

N. B.

Fernet concentrato Da Ponte avviso (vedi in 3.a pagina)

Tante per variare.

Il cinematografo Lumière. I parigini si riversano in folla ad ammirare le sorprendenti vedute del cinematografo, le cui scene animate oltrepassano d' assai la verità raggiunta dal cinetoscopio di Edison, toccano un grado di verismo tale che lo spettatore, insieme alla illusione ottica, risente qualche volta anche l' impressione morale d' essere a parte della scena, o d' intervenirvi, o di doversi porre sulle difese. Fra altre scene si vide una *tapissière* venire col cavallo al galoppo slanciato verso gli spettatori: una signora si alzò spaventata.

L' apparecchio è basato sui medesimi concetti del cinetoscopio d' Edison, cioè fotografie istantanee succedentisi a frazioni di tempo minutissime, fatte poi passare con grandissima celerità davanti ad uno spiraglio chiuso ed aperto con vicenda rapidissima, ed illuminate da luce che nella trasparenza del nastro semovente fa spiccare le immagini.

Ma, laddove nel cinetoscopio non si trattava che di immagini in iscala ridottissima, visibili da un solo osservatore per volta che doveva applicare l' occhio all' obbiettivo, qui invece si tratta di immagini ingrandite dalla proiezione quasi fino alla grandezza naturale e fatte visibili su una tela trasparente, ampia, avanti alla quale stanno numerosi spettatori; e si tratta di scene larghe e con sfondo e con orizzonte, sicchè si vede la vita delle vie, dei boulevards, della spiaggia marina, di officine, si riproducono incendi, gare di ginnastica, di corse, di ciclismo, ecc.

E mentre col nastro sempre moventesi del cinectoscopio la scomparsa d' ogni imagine, per quanto rapida, era però accompagnata da strascico della luce data dai punti più luminosi, ed adduceva nebbie ed insomma introduceva nella illusione ottica un elemento per turbatore; qui invece il moto del nastro e la chiusura e l' apertura dello spiraglio accadono a scatti, e l' occhio vede le immagini negli istanti infinitesimi nei quali stanno ferme.

Sono 900 impressioni fatte vedere in un minuto, ma impressioni su ciascuna delle quali la luce è ferma e non an nebbia con straschichi e sfumature.

L' apparecchio stesso che nella sala, alle spalle degli spettatori, nascosto da un piccolo impalcato, proietta da un forellino appena visibile gli effetti delle ombre ingrandite sulla tela, è lo stesso apparecchio che serve per preparare le fotografie negative cogliendole all' aperto nella vita reale, e per riprodurre i positivi.

Una manovella regola la celerità di spostamento del nastro impressionabile, o del nastro su cui sono riprodotti i positivi.

Un giuoco di eccentrici alterna le aperture e le chiusure dello spiraglio. La lampada elettrica accesa dietro il nastro dei positivi proietta le impressioni.

Un passo ancora. Si associno ai chiaroscuri i colori; e se occorre si combini avanti alla lampada una graduazione di lenti colorate le quali completino gli effetti via via succedentisi.

Ed allora l' illusione toccherà il massimo, e si potrà davvero chiedersi se ciò che si vede è sogno o realtà.

Le case trasportabili di legno. — I terremoti che nel Texas si ripetono con frequenza, furono stimolo alla costruzione di uno speciale sistema di case basse, leggiere, facilmente scomponibili e trasportabili.

Sono tutte di legno di pitch-pine, nè vi entra ferro di sorta, nemmeno pel serrame.

Constano del solo piano terreno; e secondo i casi, di due e fino ad otto camere; di pareti semplici, o doppie.

Disfatte, se ne raccolgono tutte le parti in pacchi di 40 kg. ciascuno, che gli stessi abitatori possono prendersi sulle spalle.

Per erigerle si piantano dapprima i pali di fondazione lasciandoli sporgere mezzo metro da terra, e se ne coronano le teste squadrate con travi orizzontali facenti intelaiatura.

Una seconda intelaiatura stesa sulla prima offre appoggio ai travicelli orizzontali del pavimento ed a ritti verticali semplici e doppi con scanalature.

Altre travi orizzontali formano cappello che collega questi ritti e sorregge le incavallature pel tetto.

Tavole pel pavimento, ed assicelle fatte scorrere entro le scanalature dei ritti verticali per le pareti esterne ed interne, finiscono la costruzione.

Addentature e mortise, chiavi e piuoli, travi incrociate di rinforzo alle pareti, collegano ed irrigidiscono ogni parte.

Una casa di due camere di 360 per 6,50 per 2 45 si scompone in 20 pacchi, e costa circa 690 franchi (L. 11 al m. c.) messa a bordo nel porto di Houston. In Italia costerebbe poco meno del doppio.

Il volume testè uscito,

Illustrazione del distretto (ora mandamento) di Codroipo, del cav G. B. Fabris, vendesi al prezzo di **lire 3.—** presso la tipografia editrice D. Del Bianco e presso i librai Gambierasi e Tosolini. Sono pag. 232, con una carta corografica

Per il Distretto di Codroipo, rivolgersi al tipografo-libraio *Alessandro Bianchi*.

Cronaca Provinciale.

Da Prato Carnico.

Festa operaia. Domenica 15 corrente, avrà luogo la *inaugurazione del vessillo sociale*, col seguente programma:

1. Alle ore 10 ant. la premiata banda di Tolmezzo, suonerà sul piazzale del paese alcune marcie;

2 Dalle 10 e mezza alle 12, pranzo dei bandisti nella sala del signor Romano Jaconissi;

3 Dalle 12 alle 2 pom. inaugurazione della bandiera;

4 Dalle 2 alle 2 e mezza bicchierata dei soci all' aperto;

5 Dalle 2 e mezza alle 5 pom. passeggiata dei soci, e rappresentanti le consorelle della Carnia, lungo i paeselli della Valle sino a Pesariis, preceduti dalle rispettive bandiere e dalla Banda;

6 Alle ore 5 banchetto sociale a Prato Carnico;

7. Alle ore 7 fuochi artificiali e canto di villotte paesane, eseguiti da due cori collocati alle due sponde del torrente Pesarina fra Prato e Pradumbli.

Da Marano Lagunare.

Un infame. — Il pregiudicato Luigi Del Pin, resosi poi latitante, fatta entrare nella propria camera la fanciulletta Natalia Pavan di anni sei, usava con essolei turpi atti.

Da Cisenis.

Abigeato. — Furono arrestati Luigi Cussigh e Pietro Treppo, per furto di una vacca, (valore, circa lire 160) in danno di Giovanni Cussigh, fratello del primo.

Da Feletto.

Programma Musicale che verrà eseguito domani 8 marzo in piazza del paese, dalle ore 15 1|2 alle 17, dalla nostra banda musicale:

1.	Marcia « La Famiglia »	Patterno
2.	Mazurka « Cisella »	Chechi
3.	Pot pourri « nel Ballo Excelsior »	Marenco
4.	Polka « Ricordi patriottici »	Verza
5.	Preghiera Finale « Gli ultimi giorni di Suli »	Ferrari
6.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
7.	Galopp	N. N.

IN MORTE

di Benito Astolfo.

Quando sui venti anni tutto sorride e pare che eterna duri l' estasi della primavera, quando la lieta compagnia di gagliardi amici non lascia balenare il dolore e si sta per raggiungere il premio del sudato studio, che schiude le speranze di onesto avvenire per sè e famiglia, il morire non è sogno ma dura fatalità.

Benito Astolfo stava raccogliendo la laurea in chimica farmaceutica, allorchè il prodromo della morte lo colse in Padova, e nel mattino del 4 corr., in Artegna, tra le cure e le lagrime dei suoi cari, a 24 anni la bell' anima restituì al Creatore.

Mi associo allo strazio del disgraziato mio amico e collega genitore, che dalla sventura in brevi giorni si vide demolita la migliore opera per l' avvenire della famiglia.

Benito! a te la pace eterna, ai tuoi cari la rassegnazione.

Gemona, 6 marzo 1896.

L. B.

In risposta all' appello dei democratici udinesi.

Con la breve accompagnatoria che riproduciamo qui sopra nel titolo, ci pervenne dalla Provincia, in data di jeri, la seguente:

« Un vostro abbonato, rifuggente dalle dimostrazioni chiassose e persuaso anche che « il silenzio sarebbe in queste contingenze un documento vergognoso di « inumana insensibilità », vi manda lire due pregandovi di passarle al Comitato della Croce Rossa per i feriti d' Africa. Egli fa voti che siano degli Italiani *sempre forte l' animo, sempre alta la bandiera, sempre dignitoso il comportarsi*. *Afelio.*

Ai voti nobilissimi ci associamo pienamente.

Per omicidio commesso in Friuli viene arrestato a Trieste.

Trieste, 6. Ieri sera, verso le 7, in seguito ad un telegramma del vostro regio prefetto, l' ufficiale di Polizia Titz, assistito dagli agenti D colle e Puz, arrestava in via della Pietà N. 5, un tale Pietro Astese, nativo di Villalta di Chions, contadino, di anni 28, qui occupato in qualità di spazzino. Egli è ricercato per crimine di omicidio.

Di questo omicidio parlammo giorni sono. Avvenne il 19 febbraio, in seguito a rissa. L' ucciso è tale Giovanni Morassut di Azzano Decimo, trentaquattrenne.

L' Astese e il Morassut giuocavano alle boccie. Per futilissima causa, colluttarono fra loro, e l' Astese ebbe la peggio; ma liberatosi dall' avversario, egli potè avvicinarsi ad un carretto sul quale aveva posta la giacca. Estrattone un coltello, rincorse il Morassut infarendogli un colpo sopra la clavicola della spalla sinistra. Il coltello diritto e della lunghezza di 9 centimetri, penetrò tutto, onde la ferita riuscì mortale: 20 minuti dopo il Morassut era già cadavere.

Emigranti friulani lapidati

alla stazione centrale di Milano.

Leggemmo nei giornali milanesi, la narrazione dei prolungati disordini commessivi jeri' altro di notte: disordini da veri barabba Un episodio di quella notte vergognosa, eccolo:

Le strade curve che, fuori Porta Principe Umberto, salgono al piazzale della Stazione, sono inghiaiate di fresco; e quei ragazzi e giovanotti (cioè dimostranti) si munirono anche di sassi.

E giunti alla Stazione, come obbedendo ad una parola d' ordine, cominciarono a tempestar di sassi e rompere le invetriate; invasero l' atrio; continuarono la sassaiola, e ruppero i vetri anche coi bastoni; e si rovesciarono sotto la tettoia.

Le guardie che difendevano la stazione dovevano aver avuto la consegna d' usare una pazienza da certosini; e cercarono, colle parole, di calmare quella massa di forsennati, che urlava, insultava, percuoteva....

Erano nell' atrio alcuni emigranti, con donne e bambini, *provenienti da San Vito al Tagliamento*; e le sassate andarono proprio a colpire anche alcuni di quei bambini! Furono riparati in una sala di terza classe.

La scena vandalica doveva pur cessare. Si fecero i tre squilli, e poi alcune guardie si diedero a far scappare tutta quella turba, che fuggì a gambe levate, gridando sempre: *Vigliacchi, vigliacchi*; e chi più fuggiva, più urlava. Molte guardie poterono armarsi dei randelli tolti ai dimostranti.

Intanto, oltre alla cavalleria, erano arrivati anche circa 50 carabinieri, e mezzo battaglione di fanteria, che occuparono la gradinata per la quale si esce dalla stazione; e così i forestieri arrivati coi treni (giunti tutti in ritardo) verso mezzanotte, poterono uscire e salire sugli omnibus.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 7 Ore 8 ant. Termometro 4,3
Min. Ap. notte 2.4 Barometro 753
Stato atmosferico Coperto
Vento N pressione crescente
IERI: B llo
Temperatura: Massima 13 6 Minima 2.5
Media 7.105 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 40	leva ore	253
Passa al meridiano	12.18.13	tramonta	10.44.
Tramonta.	18.	età giorni	23

Paolo Diacono.

L' avvocato Giuseppe Girardini, nella conferenza di ieri sera, prima di entrare nell' annunciato argomento, premette poche parole per dire che in questi momenti in cui la patria è colpita da un' unico e grande dolore, pare quasi impossibile il trattare altri argomenti; pure non v' è ragione di avvilimento o di costernazione, che l' Italia, quantunque oggi tanti e tanti suoi figli crudamente esalarono l' ultimo respiro in lontani lidi, pure saprà in breve, rialzata dall' immane sciagura, mostrarsi degna del posto che occupa di grande nazione.

Parla quindi di Paolo Diacono. Tratteggia con frase concisa e colorita tutta la fortunosa vita, in gran parte abbellita dalla leggenda, del grande istoriografo dell' ottavo secolo, e rapidamente, destando vivo interesse, narra di lui, dalla sua nascita avvenuta in Cividale nel 730, sino al 799 anno in cui egli moriva nel monastero di Montecassino.

Mostra tutta la vasta coltura e il grande ingegno di Paolo Diacono; accenna alle tante opere da lui lasciate e soffermandosi sul lavoro che gli diede l' immortalità: *Le istorie longobarde*, il conferenziere, con dire magistrale, ci fa assistere alle invasioni dei popoli germani, alla discesa di Alboino in Italia; allo stato miserando in cui si trovava la nostra patria in quell' epoca; la facile conquista, ed il fatale andare dei due popoli.

Non è a dire con quale vivissimo interesse si ascoltò il facondo conferenziere e come fu applaudito alla felicissima chiusa, dacchè non v' ha nessuno fra noi che non apprezzi la bella mente dell' avv. Giuseppe Girardini, approfondita in severi studi. Ogni qualvolta egli si decide di trattenerci su argomenti, da lui prediletti e studiati, certi si è d' ottenerne grande diletto e vantaggio.

La Nocera disseta bene ed è piacevolissima.

Statistica demografica municipale.

Nel mese di febbraio passato, i vivi furono 85: 44 maschi e 41 femm Sommati a quelli del gennaio, si ha 153 nati: 82 maschi e 71 femmine.

I morti raggiunsero l' alta cifra 135, superata solo nel 1892, durante prima invasione dell' influenza, in si ebbero 152 morti in un mese. sesso, i morti si dividono in: 52 ma e 83 femmine. Nei due primi mesi l' anno si ebbero 218 morti: 98 ma e 120 femmine.

I matrimoni sanciti legalmente fu 44 nel febbraio; in gennaio, 17.

Gli emigrati dal Comune, 62; gli i migrati 80.

Il maggior numero di morti in giorno fu di 9 — nel 18 febbraio; giorni 9, 17 e 24, si ebbero 8 casi morte al dì; nei giorni 15, 20, 26, e 2 al dì.

—

Anche nella settimana che oggi nisce, il numero dei morti supera trentina.

Camera di commercio.

Tassa sui fiammiferi. — La *Gazz Ufficiale* di giovedì 5 corr. pubblica regolamento per l' esecuzione della leg che stabilì la tassa sui fiammiferi.

Il regolamento, oltre alle norme guardanti la fabbricazione, contiene rie disposizioni sull' importazione ed sportazione dei fiammiferi, sull' imp tazione, vendita e circolazione del sforo e sulle contravvenzioni.

Istituto filodrammatico.

Questa sera, alle ore 8 1|2 avrà lu al Teatro Minerva il II.o trattenime sociale di quest' anno col seguente pr gramma:

Parte I.a: *Il Mondo a rovescio* Commedia in 2 atti di G. Salvett.

Parte II.a: *Un numero fatale* — Fa in 1 atto di E. Bolli-Blanes.

Parte III.a: Festino di famiglia, c 8 ballabili.

Pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente	L.	5532
Municipio di Platisc g	»	15
» Brugnera	»	125
» Spilimbergo	»	25
Frazione di Tejedo (Chions)	»	11
Beltrame Fratelli	»	10
	L.	5744

Il pittore Gio Batta Sello

morto il 2 del mese corrente.

Nel villaggio dei Rizzi di Colugna, d poveri contadini, nacque l' artista pi tore Gio Batta Sello.

Avendo molta propensione per pittura, il defunto Monsignor Canto parroco del SS. Redentore iniziò un colletta fra i ricchi parrocchiani pe mandare il Sello all' Accademia di V nezia. Questo avveniva intorno al 185 Approfittando il giovine scolaro ass bene delle lezioni, coll' ottenere va premi, il parroco ed alcuni signori assisterono finchè non ebbe compiut la sua educazione artistica.

Di lui si hanno molti lavori di m rito, come il modello del sipario de teatro Minerva dipinto ad olio sulla te modello posseduto dal cav. ufficiale El Morpurgo: fatto storico avvenuto all'e poca della guerra di Gradisca nel secol XVI; alcuni quadri di genere, una quan tità di ritratti, e mezze figure in c stume (due per il fu sig. Carlo Facci ritratti per la famiglia del dottor Luig Tomasoni; altri per la famiglia Rizzani il ritratto di Monsignor Carlo Filippo direttore dell' Ospizio Tomadini e di al tri molti ed assai bene eseguiti com quelli dei figliuoletti del fu cav. Carl Rubini.

Egli dipinse varie figure decorativ nella sala del Consiglio Provinciale in altri siti. Fu uno dei bravi maestr di architettura alla scuola di Arti e Me stieri, alla Società Operaja, dove pe varii anni diede istruzione agli allievi con loro profitto.

Ebbe poi, sotto la sorveglianza d conte Fabio B retta, prima in compagni di altro artista e poi solo, a restaurar tutti i quadri della Sala dell' Ajace poscia quelli delle sale superiori, unita mente ad altre che si trovano al nostro Municipio ed alla Biblioteca.

Il Giuseppini, artista valente, del Sello pronosticava bene, e diceva che nel di segno egli si distingueva più che nel colorito.

Il povero Sello era di carattere mite timoroso e pieno di rispetto con tutti Egli lasciò la moglie e tre figli, che l amavano e ne piangono amaramente la perdita. *A. Piceo.*

Società degli agenti.

Ricordiamo che questa sera ha luogo l' assemblea dei Soci, in seconda convo cazione, con l' ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Un gruppo di Soci propone, per le elezioni di stasera:

A *Consiglieri*, la rielezione dei signori Da Pauli Giovanni, Grassi Libero e Lu pieri Pietro, e la nuova elezione dei si gnori Magistris Umberto e Martinuzzi Vittorio.

A *Revisori*, la elezione del signor Gravigi Vincenzo, e la rielezione de signori: Perosa Riccardo e Tomadini Virginio.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini.

I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria la sera del 15 marzo corrente (ore 20.30) nella sala d'aspetto di 3.a classe di questa Stazione per trattare e discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'Assemble precedente;
2. Ballottaggio per l'elezione del Presidente;
3. Discussione delle proposte e domande d'interpellanza che fossero state presentate entro i termini stabiliti dallo Statuto.

Il Vice-Presidente
Antonio Turri.

NB. L'assemblea è valida in prima Convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società anonima del tramvia a cavalli, Udine.

A datare dal giorno 9 corrente mese la spett. Banca di Udine è incaricata dal pagamento dei coupons esercizio 1895, di questa Società, in ragione di L. 250 per azione.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Avv. G. B. Bossi.

Premiata Società Friulana per l'industria dei vimini.

Successa alla premiata fabbrica G. Rhò e Comp.

Capitale sociale L. 32,000 versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 9 marzo 1896 ore 16 nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1895;
4. Nomina di 4 Amministratori;
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Gli azionisti che intendono di intervenire all'assemblea generale dovranno depositare subito le loro azioni presso la sede della Società.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese alle ore 16 nei locali sopra indicati.

Udine, 7 marzo 1896.

Il Presidente
Domenico Pecile.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute 9, 10 e 24 febbraio 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza di speciali condizioni indicate dall'Ufficio Tecnico.

— Prese atto della rinuncia del sig. co. dott. Camillo Panciera di Zoppola dalla carica di Deputato provinciale supplente essendo incompatibile colla carica di Sindaco di Zoppola per la quale ha optato.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 3 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla ostare a che la demente Vueric Lucia di Pontebba ora ricoverata nel manicomio di Budapest venga a cura e spese del Governo rimpatriata e conseguentemente tradotta nel locale manicomio.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio circa il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale ricoverati nei manicomi durante il decorso mese di gennaio, dalle quali risulta che a 31 dicembre 1895 si trovavano ricoverati N. 647 maniaci, che durante il mese di gennaio 1896 ne entrarono 35 e ne uscirono 19 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti percui a 31 gennaio si trovavano ricoverati N. 656 maniaci, cioè 16 più che nel mese precedente, 3 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Tenne a soddisfacente notizia l'esito favorevole del ricorso prodotto contro l'accertamento della tassa di manomorte pei locali di proprietà della Provincia destinati ad abitazione del R. Prefetto e a Caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— Nominò a far parte della Commissione provinciale sul miglioramento del bestiame bovino i signori Galvani Ernesto di Cordenons e Querini avv. Antonio di Pordenone.

— Deliberò di concorrere con un sussidio di L. 50, per ogni torello di razza Bruech - Pizgau che verrà entro l'anno importato nella Zona montana della Provincia e sarà trovato meritevole di plauso all'Esposizione di Tolmezzo, ed assegnò al Comune di Tolmezzo L. 200, da distribuirsi in premi a migliori capi bovini che si presenteranno all'esposizione nei due anni 1896 1897.

(Continua)

Il pane a Quero.

Ieri si è inaugurato il primo Forno Rurale friulano a Quero nella Provincia di Belluno, e ci fu comunicato il seguente telegramma che è nostro dovere di pubblicare, per l'alta importanza incoraggiante che ha rispetto alla causa dei Pellagrosi, non avendo potuto seguire l'invito fattoci, con altro telegramma, dal Sindaco e dall'Arciprete, di partecipare a quella solenne e geniale festa Ecco il telegramma:

« *Manzini*, Udine.

« Duecento invitati, plaudenti carità « baciano riconoscenti Lei, cav. Frattini « (Medico provinciale di Belluno e U« dine), cav. Baracchini (Parroco di « Pasian di Prato) apostoli forni bene« ficenza.

«Sindaco di Quero
Avv. Banchieri. »

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Euridice»	Lotti
2. Mazurka «Le Camelie»	Trenta
3. Sinfonia nell'Opera «Marta»	Flotòw
4. Valzer «Primavera»	Labitzki
5. Preludio e Canzone nell'Opera «Faust»	Gounod
6. Polka «Zichrer»	Strauss

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalla 1 1/2 alle 3 1/2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 marzo a L 111 45

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Antonelli Geroi - Anna
De Candido Domenico L. 1.
di *Muzzolini Bianca*
Petruzzi fratelli l. 1.
di *Morelli De Rossi Elena Zomparo*
Gropplero comm. Giovanni l. 1.
di *Fabris cav Giov. Batt. di Rivelto*
Gropplero comm. Giovanni l. 3.
di *Gambierasi Giuseppe*
Commessatti Pietro l. 1.
di *Del Puppo Domenico*
Ronchi avv. conte Andrea l. 1.
La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di
Del Puppo Domenico
Muzzolini Giorgio l. 1. Bevilaqua prof. Enrico l. 1.
di *Geroi Antonelli Anna di Palma*
Muzzolini Giorgio l. 1.
di *Morelli De Rossi Elena Zamparo*
Bevilacqua prof. Enrico. l. 1.
Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di
Morelli De Rossi Elena Zamparo
Zoratti Lodovico l. 1. Gaspardis Paolo l. 1.
di *Vidoni Gisella*
Sabbadini famiglia l. 1.
La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di
Caterina Luca - Volpe
Luccich Pietro l. 1.
di *Rubini cav. Carlo*
Pinni Girolamo l. 2.
di *Del Puppo Domenico*
Canciani ing. Vincenzo l. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di
Anna Antonelli Ceroi di Palma
Domenico Facini di S. Giorgio di Nogaro l. 1.
La presidenza riconoscente ringrazia.

Questa mattina cristianamente moriva
Giuseppe Donghi
pensionato dell'amministrazione provinciale dell'età di 86 anni.

La moglie addolorata informa che i funerali avranno luogo domani domenica alle ore 4 pom. partendo dalla casa N.o 10 Via Castellana (Parrocchia del Redentore)

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Manutenzione stradale.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso d'Asta ad unico incanto.

« In esecuzione della deliberazione 14 Dicembre 1895 al N 8821 del Consiglio Comunale di Udine, alle ore 10 ant. del giorno di Mercoledì 8 aprile 1896, in questo Ufficio Municipale, presiedendo il Sindaco, si addiverrà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione delle Strade, Vie e Piazze pubbliche e dei manufatti alle stesse appartenenti in questo Comune, per un quinquennio decorribile dal giorno successivo a quello della consegna, ma colla scadenza al 31 dicembre dell'ultimo anno, e ciò in base al progetto relativo, stato approvato colla citata deliberazione.

« L'Appalto è diviso in tre lotti distinti, come apparisce qui sotto, che saranno aggiudicati separatamente, seduta stante, secondo l'ordine progressivo ivi determinato: ogni aspirante però non potrà essere aggiudicatario che di un lotto solo.

« L'Asta sarà tenuta a schede segrete ai termini dell'Art. 87 lett. *a* del Regolamento 4 maggio 1885 N. 3074 sulla contabilità generale dello Stato. Ogni scheda non potrà riferirsi che ad un lotto solo, dovrà essere estesa su carta bollata a L. 1.20 con i depositi indicati qui sotto e coll'attestato di idoneità di cui all'Art. 77 del citato Regolamento.

« Sono escluse offerte per persona da dichiarare e così le condizionate o parziali.

« La gara cade sui prezzi unitari esposti nel Capitolato, e il ribasso offerto dovrà essere unico ed eguale su tutti i prezzi medesimi in ragione percentuale, senza frazioni.

« Le condizioni dell'Appalto e il progetto sono ispezionabili presso questo Ufficio Municipale Sezione IV.

« Le spese tutte per l'Asta e Contratto sono a carico degli Aggiudicatari.

« Per norma degli aspiranti, ma senza impegno per il Comune, si avverte che le forniture ed opere annue saranno per ammontare circa L. 7000 per il I lotto — circa L. 6000 per il II lotto e circa L. 4000 per il III lotto.

« I. Lotto — Strade e piazze in Città. Deposito a garanzia della offerta anche in rendita dello Stato L. 900 ed a garanzia delle spese L. 600. in valuta.

« II Lotto. — Strade e piazze esterne a ponente della Città. id. id. L. 740. id. id. L. 500

« III. Lotto. Strade e piazze esterne ad oriente della Città. id. id. L. 450. id. id. L. 400 »

—

N 547

Ospedale Civile di Udine.

Quest'Amministrazione deve provvedere alla fornitura del vino da pasto occorrente a questo Ospitale ed alle Succursali in R bis e Lovaria dal 1.o Maggio a. c. a tutto febbraio 1897 per una quantità di circa Ettolitri 300.

Coloro che intendessero aspirare a tale fornitura, presenteranno campioni e prezzi prima del giorno 20 corrente, avvertendo che il Capitolato normale e che le spese tutte inerenti al Contratto staranno per intero a carico del deliberatario.

Udine, addì 1 marzo 1896

Il Presidente
Giacomelli

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 6 marzo.

La situazione dei bovini presentemente è rialzata fervendo i lavori campestri.

I mercati, stante il tempo poco favorevole avuto sino ad ora, furono scarsi.

Le domande sono abbastanza numerose e certo si concluderanno degli affari.

Anche i prezzi delle carni da macello sono lievemente sostenute.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente ottava:

Buoi di I. qualità da	L. 130	a 135
» II. » »	» 120	» 125
Vacche I. » »	» 110	» 115
» II. » »	» 105	» 108
Vitelli da latte	» 70	» 85

—

Sacile, 5 marzo.

La pioggia guastò il mercato che riuscì poco bene. Persone convenute molte ed animali pochi. Qualche affare in buoi da lavoro ai soliti prezzi: le vaccine più numerose vennero ricercate e parecchie contrattate ad alti prezzi. La carne di soriana pagossi da L. 112 alle 118 al quintale al peso netto: quella di bue da L 125 a 130 I vitelli lattanti da macello scarseggiarono assai e qualcuno si vendette da L. 80 a 85 il quintale di peso vivo.

Foraggi.

Mercati scarsi con prezzi un po' rialzati.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.—	a 4.50
» II. » »	» 3.25	» 3 50
» I. della bassa	» 3.75	» 4 —
» II. »	» 3.—	» 3 25
Paglia	» 3 —	» 3.20
Erba Spagna	» 4 —	» 5.—

Mercato granario.

Udine, 7 marzo.

Prezzi dei cereali posti in vendita sui nostri mercati oggi:

Grano comune da lire 12 a 12.60.
Giallone da 12 15 a 12.50.
Cinquantino da 10.50 a 11.50.
Frumento da 18 a 18.50.
Lupini da 7 50 a 8.
Sorgorosso da 7.75 a 8 tutto a ettolitro.

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

Notizie telegrafiche.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 6. — Secondo l'*Eldia* il ministro di Spagna a Washington telegrafò al Governo che Cleveland rifiuterà di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani, e rifiuterà il suo intervento finchè sarà presidente.

Valence, 6 — Ieri avvenne una nuova dimostrazione contro gli Stati Uniti. I vetri del Consolato degli Stati Uniti furono rotti a sassate. La polizia caricò e disperse i dimostranti.

New York, 6. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che tredici città del distretto Vuelto Abajo furono bruciate dagli insorti.

Princeton (*New Iersey*) 6 — Gli studenti bruciarono in effigie il Re di Spagna. Trascinarono la bandiera spagnola per le vie finendo collo stracciarla

Un incontro straordinario.

Parigi, 6 — Si assicura che in agosto s'incontreranno ad Ostenda l'imperatore Guglielmo e il presidente Faure, ospiti entrambi di re Leopoldo.

ULTIMA ORA

Baratieri attende tranquillo ogni giudizio.

Roma, 6. Il generale Baratieri telegrafò alla famiglia che agì come buon cittadino ed adempì tutti i suoi doveri di soldato. Egli dice che ne possiede le prove, ed attende tranquillo ogni giudizio sull'opera sua.

Fu costretto ad attaccare per motivi gravissimi, che saranno noti a suo tempo. Il disastro non è a lui dovuto, ma alle terribili circostanze in cui si trovò impegnato.

Per sottrarsi all'invio in Africa.

Trento, 6 Nel Trentino sono arrivati in questi ultimi giorni un numero rilevante di disertori italiani, fuggiti dalla patria per sottrarsi all'eventuale invio nell'Africa. Si dice che nella sola città di Ala si trovino più di 150 soldati italiani fuggiti!

La classe 1872 non chiamata.

Roma, 7. Benchè non si rinunci all'invio di rinforzi, tuttavia si è abbandonata per ora l'idea di chiamare sotto le armi la classe del 1872, costituendo essa un atto politico, al quale un gabinetto dimissionario non è costituzionalmente autorizzato.

A Berlino consigliano il ritiro dall'Africa.

Vienna, 6 Telegrafano da Berlino alla *N. F. Presse*: In questi circoli diplomatici, bene informati sulle opinioni del governo germanico e del ministero austriaco, si è d'avviso che l'Italia farebbe bene a ritirarsi completamente dall'Africa.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso.

Volendo il proprietario dedicarsi ad altri rami di commercio, venderebbe o affitterebbe casa civile di recente costruzione, punto centrico, composta di otto stanze, più granajo, terrazza, corte con pozzo artesiano di acqua potabilissima, vasca pei bagni, lavatojo, liscivaja, e più locali terreni ad uso Osteria, illuminati a luce Elettrica e completamente forniti di suppellettili. Per trattativi e informazioni rivolgersi al proprietario in Pordenone Sig. Giuseppe Barbaro.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Due appartamenti

D'AFFITTARE

I.o II.o piano in Piazza S. Giacomo. Per trattative rivolgersi alla signora Nigris vedova Nardini suburbio Poscolle N. 3.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Assicurazione.

Si ricerca un'abile Agente viaggiatore per una accreditata e vecchia compagnia d'assicurazione d'incendio, con una lauta provvigione; con buone referenze, rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria

Udine - A. MORETTI - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA E C.o

VITTORIO (Veneto)

Confezionato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — **Grande medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Besançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.

Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente
4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.
5 » di acqua di fonte.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscontra subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.o — VITTORIO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Chi nella cura delle
Tossi, Catarri, Influenza
e malattie di Gola e Petto in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di catrame, è scientificamente provato e riconosciuto da tutti i Medici che il CREOSOTO e quindi la CREOSOTINA, che ne racchiude i principi attivi, spiega nelle Malattie di petto, proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI, Chimici — Milano.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — FARINA LATTEA NESTLÉ — 18 medaglie d'oro

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.
La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.
La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.
La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.
La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.
La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniteci quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.* F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Roggia*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati. *Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.* VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia*.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 Ottobre 1892* F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. *Il Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 Novembre 1893.* Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 Novembre, 1893.* GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. F. GRASSI. Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno. *Cuggiono, 28 Dicembre 1894.*

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova. *Viadana, 26 Novembre 1894.* G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata. *Colico, 27 Novembre 1894* G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno. *Vigone, 23 Novembre 1894.* Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo. *Durentola, 6 Novembre 1894.* RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari*.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità. *Loreto, 22 Ottobre 1892.* R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

TOSSI - TOSSI - TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Premiata
fonderia campane
DI
Francesco Broili
UDINE — GORIZIA
fornitore della società
«Unione Cattolica»
in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo
Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.
Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.
Si prende schietta o all'acqua di Seltz
VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.
Guardarsi dalle imitazioni

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani*. Il chiarissimo Prof. D. Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.
L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA TOSSE
Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli
Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
C. BONAVIA E FIGLIO
Stabilimento Chim.-Farmaceutico BOLOGNA
Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Pei sofferenti di Calli

Il più grande successo del giorno
SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI
Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polli dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini - Mercatovecchio - Udine.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.